

L'IMMOBILE DI PONTE GIACOIA, È STATO COMPLETATO CINQUE ANNI FA MA DA ALLORA NON È MAI STATO UTILIZZATO

Muro Lucano, struttura per disabili pronta all'uso giace in uno stato di completo abbandono

Si parla sempre più spesso di quanto ogni attività possa essere di stimolo, aiuto e crescita per i ragazzi affetti da qualsiasi forma di disabilità. A Muro Lucano ci siamo recati presso uno di questi centri, perfettamente arredato e corredato da qualsiasi ausilio tecnico e tecnologico, ma mai entrato in funzione. Si trova a Ponte Giacoia, una frazione che precede l'ingresso in paese e ad aprirci le porte e farci percorrere la storia di questo posto è una donna che con i ragazzi lavora da ormai molti anni, iniziando con la Ludoteca, Maria Rosa Zariello, che ci spiega: «L'immobile è della parrocchia, negli anni addietro è diventato a tutti gli effetti un centro per disabilimiro all'autonomia, per volontà di genitori con figli disabili o autistici e noi volontari, che appoggiati all'epoca dal parroco Don Giustino D'Addezio, abbiamo intrapreso questo percorso seguito dalla Lega del Filo D'Oro, e finanziato da **Fondazione con il Sud**, con a capo l'Associazione San Gerardo Majella. La richiesta fu avviata tramite una mamma, Luisa, che ha due ragazzi gravemente disabili, e possiamo dire che sia a tutti gli effetti, una iniziativa "costola" della Ludo-

teca-prosegue Zariello- frequentata ovviamente anche da portatori di handicap. Ben presto però, confrontandoci anche con la psicologa, fu chiaro che le esigenze tra i ragazzi erano differenti e il personale doveva essere maggiore. Così nacque l'idea di questo posto. Si trovarono i soldi per i materiali, ma non per la manodopera che fu svolta gratuitamente, così come tutto ciò che c'è nei mobili o per i complementi d'arredo, sono stati generosamente donati da chi ha voluto darci una mano, poi però una serie di vicissitudini hanno portato all'abbandono di questo posto». Oggi la struttura si presenta bene, con una rampa di accesso esterna per i disabili in carrozzella, una cucina studiata per gli spostamenti in sedia a rotelle, con utensili e stoviglie apposite, un'area comune con tv e divani, una stanza computer con un software dedicato

ed un mouse specifico, giochi d'apprendimento e stimolo per i più piccoli, una cameretta con alcuni posti letto, e due bagni, entrambi studiati per l'utilizzo di ragazzi con

difficoltà, uno dei quali addirittura predisposto per la doccia senza piatto doccia, inoltre le porte hanno larghezze adatte al passaggio con ausili di deambulazione. Insomma, tutto sarebbe pronto, ma c'è ancora un ostacolo, il riscaldamento della struttura: «molte cose stanno cambiando -prosegue a spiegarci Maria Rosa- anche grazie al parroco Don Domenico vediamo uno spiraglio di possibilità in questa apertura, vorremmo cominciare con lo sportello della psicologa, magari con un evento al mese, insomma, iniziare ad aprire questa struttura pian piano, fino a farla poi funzionare quotidianamente. Resta un ultimo problema da superare: la caldaia del riscaldamento che non funziona più. È un peccato, perché a Muro i ragazzi che potrebbero usufruire di questo posto sono davvero tanti, ognuno di loro dovrebbe svolgere dei programmi specifici, ma non hanno la struttura in cui farlo, sebbene qui sia tutto pronto e invece resti a prendere polvere». Un problema che le famiglie conoscono bene: questi ragazzi hanno un minimo di assistenza a scuola, ma poi? A 18 anni che succede? E quanti genitori ad un certo punto non hanno più le forze di portarli in altre città per i corsi specifici, arrendendosi a "quel che sarà"? «Sono 5 anni che il progetto è completato, è un peccato che resti tutto in abbandono» conclude Zariello.

EMANUELA CALABRESE

